

Embrioni, sbarca a Londra società Usa

Autorizzate per la prima
volta dall'Ue le ricerche
britanniche sulle staminali
per curare la cecità

LONDRA. Nuovo ricorso all'uso degli embrioni umani per sperimentare la cura di malattie in Gran Bretagna. I medici dell'ospedale oculistico di Londra, il Moorfields Eye Hospital, saranno infatti i primi in Europa a usare cellule staminali ottenute da embrioni umani in una terapia per tentare di curare la distrofia maculare di Stargardt. Il via libera agli scienziati britannici è stato dato ieri dall'Unione Europea e autorizzato dall'agenzia di controllo britannica Mhra, che ha confermato che lo studio partirà a dicembre e interesserà 12 pazienti con distrofia maculare di Stargardt, una delle principali cause di cecità in età giovanile. La linea di cellule è stata creata alcuni anni fa negli Stati Uniti usando embrioni donati alla ricerca e proprio l'uso degli embrioni umani è stato tema di un forte dibattito nel Regno Unito. In molti si sono infatti chiesti perché usare gli embrioni umani quando cellule staminali derivate da fonti più etiche, come il tessuto adulto, per esempio, o il cordone ombelicale, hanno dimostrato di sortire gli stessi effetti. Esiste inoltre il sospetto che dietro al "trial" ci siano gli interessi economici di compagnie americane come per esempio la Advanced Cell Technology (Act), che ha annunciato il procedimento e che partendo da embrioni donati ha già prodotto una linea di staminali chiamate Rpe (cellule epiteliali del pigmento retinico). Queste cellule, da 50mila a 200mila, saranno iniettate nella retina dei pazienti con un ago sottilissimo e dovrebbero rimpiazzare quelle danneggiate. Ma è ancora impossibile capire quale sarà il successo di tale terapia e quali sono i rischi che comporta.

Elisabetta Del Soldato

